



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 25/08/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

24/08/2014 La Repubblica - Bari	4
L'ira dell'assessore "Impianti pubblici"	
24/08/2014 La Repubblica - Bari	6
Rifiuti, esplode la guerra la provincia di Bari non sa dove scaricarli	
24/08/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	7
Rifiuti, con Brindisi nuovo braccio di ferro	
24/08/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Brindisi	8
Epifani a Nicastro: «Risarcimento ai Comuni per Autigno»	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

24/08/2014 bari.repubblica.it 15:35	10
Da Brindisi a Conversano è guerra per i rifiuti: provincia di Bari bloccata	
23/08/2014 www.statoquotidiano.it 13:04	11
Epifani, discarica di Autigno, "I Comuni siano rimborsati"	

DISCARICA DI CONVERSANO

4 articoli

L'INTERVISTA

L'ira dell'assessore "Impianti pubblici"

GIULIANO FOSCHINI

«ALLORA mettiamola così: gli impianti in Puglia per fortuna sono pubblici. Quindi sono di tutti pugliesi. E' bene che tutti si mettano bene in testa questo concetto». Lorenzo Nicastro non le manda a dire. E sostiene di non essere preoccupato per quello che sta accadendo tra Brindisi e **Conversano**, ma anche a Poggiardo, perché «c'è da imparare una parola fino a ora poco frequentata: solidarietà».

< DI CRONACA L'EX pm, assessore all'Ambiente nella giunta Vendola, ha studiato sin dall'inizio di questa vicenda atti giudiziari e amministrativi.

Ed è arrivata una conclusione.

Politica. «In questi quattro anni e mezzi ho imparato che purtroppo oltre il proprio orticello in troppi non riescono proprio ad andare. Fin quando lo fanno semplici cittadini, me ne dispiaccio, in alcuni casi li comprendo anche, ma non posso andare oltre perché il mio dovere è quello di tutelare l'interesse collettivo. Quello che però è assolutamente inaccettabile è che si occupino di istanze locali, strumentalmente, rappresentanti delle istituzioni, uomini dello Stato. Qui c'è qualcuno che spera di vedere la Puglia sommersa dalla spazzatura ma questo non accadrà.

Nonostante le proteste di amministratori in cerca di appigli per costruire la propria carriera politica siamo pronti a gestire le criticità ragionando, come sempre abbiamo fatto, di una Puglia che è unica dal Gargano al Salento». Fa riferimento al sindaco Consales? «Tutti, compreso il sindaco di Brindisi, devono mettersi in testa che i territori sono di tutti i pugliesi. Dire, non vogliamo i **rifiuti** di **Conversano** è un'assurdità. È come se i medici del Policlinico non volessero curare i pazienti della provincia di Foggia. Una follia che non avrà alcun seguito. Anche perché gli impianti sono pubblici, quindi insisto di tutti. Non è accettabile che istanze anche legittime che arrivano dal territorio, come accade a Brindisi o a Poggiardo, diventino il grimaldello per l'irresponsabilità politica di chi, pur essendo autorità sanitaria sul territorio, non riesce a immaginare una solidarietà che vada aldilà della propria bottega. I contratti di gestione degli impianti presenti sul territorio pugliese prevedono che gli stessi gestori individuino percorsi alternativi dei flussi in caso di manutenzione senza aggravii economici e che, conseguentemente, gli organi locali preposti si determinino per gestire il tutto. In questo caso, come spesso accade, la Regione si è dovuta sostituire a chi si sottrae alle fasi operative e di gestione delle problematiche per poi riservarsi il diritto di recriminare sulle decisioni prese da altri».

Quanto potete resistere se la procura di Bari non concederà l'uso dell'impianto di **Conversano**? «Al momento non esiste un problema di volumetrie sugli impianti pubblici. Certo, ci deve essere un sistema di reciprocità ma vorrei ricordare come negli anni passati in più occasioni, chissà da Cavallino, hanno inviato **rifiuti** a **Conversano**. Non riesco a capire perché oggi non potrebbe succedere il contrario. Quando poi anche gli impianti pubblici dovrebbero essere pieni, troveremo un'altra soluzione: li porteremo dai privati che smaltiscono **rifiuti speciali**».

Sarebbe un salasso.

«Effettivamente i costi di gestione si alzerebbero in maniera importantissima. Ma non vedo altre soluzioni».

D'altronde è un salasso anche ora: portare i **rifiuti** da **Conversano** a Brindisi costa tanto.

E i soldi vanno proprio alle stesse persone che hanno costruito anche con soldi pubblici quella **discarica**, a **Conversano**, che secondo la Procura non è a norma.

Insomma, chi causa il problema in parte ne trae beneficio.

«Ora io faccio l'assessore. Di certe cose è bene che se ne occupi la Guardia di Finanza e la Procura, insomma chi fa le indagini. Hanno disposto un sequestro, so che l'azienda si è detta disponibile a fare dei lavori ma per questo serve il dissequestro. Certo possono restituire l'impianto anche al termine dei tre gradi di

giudizio, cioè tra un decennio. Però vorrei che fosse chiara una cosa».

Prego.

«Nonè né un capriccio né una possibilità. Ma un ineluttabile bisogno: l'immondizia deve essere smaltita. Altrimenti andiamo in emergenza sanitaria, e tutti, e voglio dire tutti, a quel punto è bene che si prendano le proprie responsabilità».

Regione compresa? «La Regione mi sembra stia facendo tutto quello che avrebbe dovuto fare. E sicuramente continuerà in questa direzione». Facendo cosa? «Se verranno accertate responsabilità nel processo, dovranno risarcirci. Per il danno di questi mesi e per come sono stati spesi soldi pubblici nel costruire l'impianto. Mi pare che si vada verso un processo e noi sicuramente ci costituiamo parte civile per fare valere i nostri diritti, cioè quelli di tutti i pugliesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Foto: STRAPPO L'assessore all'Ambiente Lorenzo Nicastro ricorda che gli impianti sono pubblici

L'emergenza

Rifiuti , esplode la guerra la provincia di Bari non sa dove scaricarli

Il sito di Conversano non è stato autorizzato dal pm a riprendere l'attività. Mentre a Brindisi annunciano lo stop ai camion. E la situazione può esplodere (g.f.)

IL SINDACO di Brindisi annuncia che la misura è colma e chiede alla Regione un intervento immediato. I comitati che si dicono pronti a fermare i camion. E la Procura che non vuole sbloccare la **discarica** di **Conversano**. La provincia di Bari è a rischio emergenza **rifiuti**.

Da mesi ormai l'immondizia di 21 comuni viene portata a Brindisi perché l'impianto del barese è sotto sequestro. L'ultima ordinanza è di quattro giorni fa e ha scatenato la reazione rabbiosa di Consales: «Non ci sono le promesse che la Regione ci aveva fatto in più occasioni, quando avevano detto che il nostro territorio avrebbe avuto un risarcimento» ha detto.

A PAGINA II di Brindisi ha annunciato che «ora basta, la Regione ci prende in giro», mentre i suoi cittadini sono pronti a scendere in piazza per bloccare i camion di **rifiuti** baresi. Di contro la procura di Bari non vuole fare alcun passo indietro e, almeno per il momento, non dissequestra l'impianto anche soltanto per permettere i lavori di messa in sicurezza della nuova **discarica**. Così la provincia di Bari è a un passo dal collasso: tutti i comuni del sud est barese presto, infatti, non sapranno dove smaltire la loro immondizia. Da mesi ormai - da quando cioè la Martucci è sotto sequestro - i **rifiuti** di 21 comuni (Acquaviva, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana, Cellamare, **Conversano**, Gioia, Locorotondo, Mola, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano, Putignano, Rutigliano, Sammichele, Triggiano, Turi e Valenzano) vanno a Brindisi. «Ma contrariamente agli impegni assunti la Regione - attacca il sindaco Consales - non ha previsto interventi compensativi in campo ambientale e un ristoro per il nostro territorio che sta facendo uno sforzo enorme». Tant'è che sono nati comitati che non vogliono più i **rifiuti** baresi. Ma quella di Brindisi è l'unica possibilità. Esaurita la vecchia **discarica**, secondo i magistrati la nuova è stata costruita così male da non poter essere messa in funzione. Per questo è stato chiesto dal pm **Baldo Pisani** il rinvio a giudizio per 11 persone.

Contemporaneamente i carabinieri del Noe insieme con il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza indagano per truffa ai danni della Regione: l'ipotesi è che il contratto per lo smaltimento possa essere stato realizzato ad hoc per favorire le imprese: dopo un lunghissimo rimpallo tra Tar e Consiglio di Stato che ha costretto la Regione a rifare il bando, la tariffa per lo smaltimento a carico delle casse pubbliche è praticamente raddoppiata. (g.f.)

CONVERSANO IL SINDACO DEL CAPOLUOGO BRINDISINO, MIMMO CONSALES, HA DECISO DI RICORRERE AL TAR

Rifiuti , con Brindisi nuovo braccio di ferro

Dalla Regione assicurano: «Per ora emergenza scongiurata»
ANTONIO GALIZIA

RICORSO AL TAR Il Palazzo di città a Brindisi I C O N V E R S A N O. **Rifiuti**: il braccio di ferro tra Comune di Brindisi e Regione rischia di far scattare una nuova emergenza nei 21 comuni del Sud-Est Barese (Acquaviva, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana, Cellamare, **Conversano**, Gioia, Locorotondo, Mola, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano, Putignano, Rutigliano, Sammichele, Triggiano, Turi e Valenzano) che smaltiscono i **rifiuti** scartati dall'impianto di biostabilizzazione nella **discarica** della città messapica in contrada Au t i g n o. «L'emergenza è allo stato scongiurata» spiegano dall'assessorato regionale all'Am biente. Ma la decisione del primo cittadino brindisino Mimmo Consales di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) della Puglia, preoccupa i sindaci del Barese. L'amministrazione comunale di Brindisi è insorta e annuncia azioni giudiziarie contro la Regione dopo la decisione, assunta alla vigilia di Ferragosto, di prolungare ancora per tre mesi il conferimento dei **rifiuti** del Sud-Est. «La Regione continua a parlare due lingue - lamenta il Consales (Pd) in una nota - una durante gli incontri ufficiali ed u n'altra nel contenuto di ordinanze presidenziali. Tutto questo non va bene e ci costringe a rimettere in moto meccanismi legali che certamente non giovano al mantenimento di rapporti di stretta e proficua collaborazione». L'o r d i n a n z a del presidente N i c h i V e n d o l a , non va proprio giù all'ammini strazione messapica. «Contrariamente agli impegni assunti anche nel corso dell'incontro svoltosi a Bari lo scorso 22 luglio - si legge nella nota del sindaco Consales - l'ordinanza di Vendola non contiene alcuno degli impegni che la Regione avrebbe dovuto assumere nei confronti del Comune di Brindisi. In particolare, visto che a detta della stessa Regione non esistono soluzioni alternative rispetto a quella di Brindisi per i comuni del Sud Barese, abbiamo chiesto interventi compensativi in campo ambientale che consistono nel completamento della bonifica dell'area di Sbitri (una ex baraccopoli che si trova sul litorale a nord della città, ndr) e importanti interventi di riqualificazione ambientale in contrada Autigno (dove insiste la **discarica**; ndr)». «Abbiamo chiesto - prosegue il sindaco di Brindisi - inoltre, un ristoro ambientale pregresso e futuro da corrispondere al Comune di Brindisi ed una aliquota che il gestore dell'impianto dovrà versare a tutti i Comuni dell'Oga (l'Organo di governo d'am bito, che fa capo ai sindaci dei capoluoghi, ndr) di Brindisi per il conferimento dei **rifiuti** baresi». La vicenda sta avendo anche strascichi politici. Così Pdl, Forza Italia, FdI, Brindisi Avanti Veloce, Puglia prima di tutto e Movimento Regione Salento, in una interrogazione al consiglio comunale di Brindisi: «Oggi la città è ancora **discarica** di **rifiuti** da Bari senza alcun ritorno economico e con il dubbio che il Comune di Brindisi non ha incassato somme che invece sono state incassate dal gestore privato della **discarica** di Autigno». Questo nuovo allarme scatta ad un mese esatto dalle proteste del sindaco di Poggiardo (Le) Giuseppe Colafati , che in occasione della momentanea chiusura dell'impianto di biostabilizzazione di **contrada Martucci**, per ordinarie attività di manutenzione, minacciò barricate contro i tir provenienti dal Barese. Non c'è pace, insomma, per i **rifiuti** del Sud-Est. Una emergenza scattata con la revoca della facoltà d'uso alla **discarica** di emergenza e soccorso al servizio degli impianti complessi di **Conversano**, al centro di una indagine giudiziaria e ha evidenziato la necessità di intervenire con lavori di riparazione all'in terno della vasca, per scongiurare il ruscellamento del **percolato** nella falda.

Foto: **RIFIUTI** Ancora fiato sospeso per i 21 Comuni che smaltivano i **rifiuti** nella **discarica** di **Conversano**: Brindisi alza il muro

AMBIENTE DOPO LA PROROGA

Epifani a Nicastro: «Risarcimento ai Comuni per Autigno»

I Risarcimento per i Comuni del Brindisino che hanno come **discarica** quella di Autigno: «Sostengo e condivido le richieste del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, che ha annunciato una lunga battaglia contro l'ennesima proroga concessa dalla Regione Puglia per il conferimento nella **discarica** di Autigno (Brindisi) dei **rifiuti** provenienti da Bari (ex Ato Ba/5). La misura nata come straordinaria (a seguito di indagini penali che hanno bloccato le attività di smaltimento nella **contrada Martucci** di **Conversano**) di fatti va avanti da quasi un anno, nonostante le ripetute promesse che assicuravano la durata limitata del provvedimento ed una scadenza precisa» ha dichiarato il consigliere regionale Pd, Giovanni Epifani. E quindi l'esponente politico ha spiegato: «Fermo restando quei principi di solidarietà e di reciproca collaborazione che nelle situazioni di emergenza le comunità di uno stesso territorio devono praticare, chiedo all'assessore all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, di assicurare che i Comuni del brindisino non verranno penalizzati economicamente quando saranno costretti a stoccare i loro **rifiuti** altrove per un esaurimento anticipato della **discarica** di Autigno. Il ragionamento è semplice: il problema non è quello di stoccare i **rifiuti** del nord Barese nella **discarica** brindisina, ma è innanzitutto economico. Quando il sito di Autigno sarà totalmente utilizzato, chi sosterrà i costi aggiuntivi dei cittadini di Brindisi costretti a stoccare i **rifiuti** altrove? Chiedo quindi all'assessore Nicastro di garantire che i Comuni del brindisino non siano penalizzati economicamente per tutte le volumetrie prodotte dai Comuni del sud barese e impegnate nella **discarica** di Autigno durante i mesi di concessione della proroga. La Regione deve quindi impegnarsi formalmente e prevedere sin da ora un rimborso per quelle volumetrie sottratte ai Comuni del brindisino».

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Da Brindisi a Conversano è guerra per i rifiuti : provincia di Bari bloccata

pagerank: 6

L'impianto fermo non ha ottenuto l'autorizzazione dalla procura. E il sindaco Consales chiude la porta di GIULIANO FOSCHINI

24 agosto 2014

Il sindaco di Brindisi ha annunciato che "ora basta, la Regione ci prende in giro", mentre i suoi cittadini sono pronti a scendere in piazza per bloccare i camion di rifiuti baresi. Di contro la procura di Bari non vuole fare alcun passo indietro e, almeno per il momento, non dissequestra l'impianto anche soltanto per permettere i lavori di messa in sicurezza della nuova discarica. Così la provincia di Bari è a un passo dal collasso: tutti i comuni del sud est barese presto, infatti, non sapranno dove smaltire la loro immondizia.

Da mesi ormai - da quando cioè la Martucci è sotto sequestro - i rifiuti di 21 comuni (Acquaviva, Adelfia, Alberobello, Capurso, Casamassima, Castellana, Cellamare, Conversano, Gioia, Locorotondo, Mola, Monopoli, Noci, Noicattaro, Polignano, Putignano, Rutigliano, Sammichele, Triggiano, Turi e Valenzano) vanno a Brindisi. "Ma contrariamente agli impegni assunti la Regione - attacca il sindaco Consales - non ha previsto interventi compensativi in campo ambientale e un ristoro per il nostro territorio che sta facendo uno sforzo enorme". Tant'è che sono nati comitati che non vogliono più i rifiuti baresi.

Ma quella di Brindisi è l'unica possibilità. Esaurita la vecchia discarica, secondo i magistrati la nuova è stata costruita così male da non poter essere messa in funzione. Per questo è stato chiesto dal pm Baldo Pisani il rinvio a giudizio per 11 persone. Contemporaneamente i carabinieri del Noe insieme con il nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza indagano per truffa ai danni della Regione: l'ipotesi è che il contratto per lo smaltimento possa essere stato realizzato ad hoc per favorire le imprese: dopo un lunghissimo rimpallo tra Tar e Consiglio di Stato che ha costretto la Regione a rifare il bando, la tariffa per lo smaltimento a carico delle casse pubbliche è praticamente raddoppiata.

Epifani, discarica di Autigno, "I Comuni siano rimborsati"

pagerank: 3

Brindisi - «Sostengo e condivido le richieste del sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, che ha annunciato una lunga battaglia contro l'ennesima proroga concessa dalla Regione Puglia per il conferimento nella discarica di Autigno (Brindisi) dei rifiuti provenienti da Bari (ex Ato Ba/5). La misura nata come straordinaria (a seguito di indagini penali che hanno bloccato le attività di smaltimento nella contrada Martucci di Conversano) di fatti va avanti da quasi un anno, nonostante le ripetute promesse che assicuravano la durata limitata del provvedimento ed una scadenza precisa» ha dichiarato il consigliere regionale Pd, Giovanni Epifani. Ha spiegato il consigliere dem: «Fermo restando quei principi di solidarietà e di reciproca collaborazione che nelle situazioni di emergenza le comunità di uno stesso territorio devono praticare, chiedo all'assessore all'Ambiente, Lorenzo Nicastro, di assicurare che i Comuni del brindisino non verranno penalizzati economicamente quando saranno costretti a stoccare i loro rifiuti altrove per un esaurimento anticipato della discarica di Autigno. Il ragionamento è semplice: il problema non è quello di stoccare i rifiuti del nord Barese nella discarica brindisina, ma è innanzitutto economico. Quando il sito di Autigno sarà totalmente utilizzato, chi sosterrà i costi aggiuntivi dei cittadini di Brindisi costretti a stoccare i rifiuti altrove? Chiedo quindi all'assessore Nicastro di garantire che i Comuni del brindisino non siano penalizzati economicamente per tutte le volumetrie prodotte dai Comuni del sud barese e impegnate nella discarica di Autigno durante i mesi di concessione della proroga. La Regione deve quindi impegnarsi formalmente e prevedere sin da ora un rimborso per quelle volumetrie sottratte ai Comuni del brindisino, i quali saranno costretti a sostenere costi maggiori (quelli di trasporto) per conferire quei rifiuti in altri siti».